

3. RELAZIONE DI SINTESI

PAGINA BIANCA

➤ LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Attuare il disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

DARE ATTUAZIONE AL PROGETTO DI CRESCITA DEL SISTEMA SICUREZZA E UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ MEDIANTE INTERVENTI CHE MIRINO AL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ ED ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, PRIVILEGIANDO:

- IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DELLE MINACCE NONCHÉ DI RACCORDO INFORMATIVO INTERFORZE AI FINI DEL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE;
- IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E DI ANALISI AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INTERNA ED INTERNAZIONALE ED IN PARTICOLARE AI SODALIZI DI STAMPO MAFIOSO, AI SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI;
- IL POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI DI COOPERAZIONE CON GLI STATI DI PROVENIENZA E DI TRANSITO DEI MIGRANTI PROMUOVENDO MISURE DI ASSISTENZA TECNICA IDONEE A GARANTIRE LA PIÙ AMPIA RECIPROCA COLLABORAZIONE AI FINI DEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;
- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ ANCHE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA IN MATERIA DI ORDINE, SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA, NONCHÉ L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RAFFORZAMENTO DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;
- LA OTTIMALE VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE NEGLI IMPIEGHI ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE ATTUANDO SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Rilevante in tale ambito è continuata ad essere l'azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (**C.A.S.A.**) che, quale tavolo permanente tra le agenzie di intelligence e le Forze di Polizia, ha delineato, attraverso l'approfondita analisi e valutazione delle diverse fonti informative sui principali fenomeni criminali e delle più incidenti organizzazioni operanti sia a livello nazionale che transnazionale, le linee di tendenza della criminalità e prodotto rilevanti aggiornamenti specie mediante gli elementi forniti dai dati statistici interconnessi dello SDI.

Molteplici sono state le attività volte allo sviluppo della cooperazione internazionale di Polizia nei più importanti Fori ed Organizzazioni Internazionali (G8, ONU, OCSE, Consiglio d'Europa, INTERPOL, etc.). Particolare attenzione è stata riposta nell'organizzazione del Vertice G8 a L'Aquila e con riferimento alla preparazione della riunione ministeriale Interno-Giustizia a Roma (supportata dall'attività del gruppo Roma-Lione) nel corso della quale sono state approvate rilevanti attività progettuali in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, all'immigrazione clandestina ed alla violenza urbana.

Per migliorare la cooperazione tra gli Stati nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata ed all'immigrazione clandestina è stata formalizzata l'**adesione al Trattato di Prum** (legge n. 85/2009), al fine di rendere operative, anche in Italia, le disposizioni per lo scambio dei dati relativi al DNA.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Il 2009 è stato caratterizzato da una significativa produzione normativa in materia, a completamento di quanto già prodotto con il c.d. "pacchetto sicurezza" di cui alla legge n. 125/2008, integrato dal Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 con il quale sono stati conferiti nuovi poteri ai Sindaci in materia di **sicurezza, degrado urbano ed incolumità pubblica**. A tali disposizioni – improntate al concetto della c.d. "**sicurezza partecipata**", al quale si ispirano i nuovi modelli organizzativi **dei piani coordinati di controllo del territorio (PCCT)**, basati su rapporti di reciproca collaborazione fra i contingenti della Polizia Municipale e quelli delle Forze di Polizia anche in materia di condivisione dei dati e delle informazioni – si sono affiancate quelle contenute nel decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito dalla **legge 23 aprile 2009, n. 38**, nonché nella **legge 15 luglio 2009, n. 94** in materia di sicurezza pubblica e nel **Decreto del Ministro dell'Interno 8 agosto 2009** dirette a garantire la possibilità, da parte dei Comuni, di munirsi di importanti **strumenti di presidio del territorio** sia mediante l'uso di **sistemi di videosorveglianza** sia con la possibilità di avvalersi di **associazioni di cittadini non armati** iscritte, sulla base di precisi requisiti, in apposito elenco tenuto dal Prefetto.

Per assicurare il **decoro urbano**, la citata **legge n. 94/2009** ha previsto anche la possibilità, per i Sindaci e i Prefetti, di ordinare l'**immediato ripristino** dei luoghi a spese di chi occupa abusivamente il suolo pubblico.

E' stato, poi, pienamente impegnato lo stanziamento di **100 milioni di euro**, di cui all'apposito Fondo istituito per l'anno 2009 con la legge n. 133/2008, in particolare finanziando interventi diretti a fronteggiare le situazioni di emergenza relative ai campi nomadi nelle Regioni Lombardia, Lazio e Campania, nonché 159 progetti presentati dai Comuni per realizzare interventi urgenti per il potenziamento della sicurezza urbana.

Inoltre, attraverso lo strumento dei Patti per la Sicurezza è stato potenziato il rapporto di collaborazione e

solidarietà tra Stato ed Enti locali, per rendere disponibili più fondi e più uomini e per realizzare azioni mirate alla sicurezza del territorio, al contrasto dello sfruttamento della prostituzione, dell'abusivismo commerciale, della contraffazione.

Sul fronte della **violenza negli stadi**, le Forze dell'ordine hanno potuto svolgere più efficacemente l'azione di contrasto al fenomeno, grazie a nuovi e più puntuali provvedimenti normativi e a strategie di maggiore rigore.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Contrasto alla criminalità organizzata

Di estrema rilevanza risultano le disposizioni contenute nella citata **legge n. 94/2009** in riferimento alla **lotta alla criminalità organizzata**, specie in considerazione della previsione di importanti misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose con riguardo alle **dinamiche economiche del fenomeno**.

Di primario interesse operativo è la norma tesa alla eliminazione del requisito dell'*attuale pericolosità del soggetto*, quale presupposto per procedere al sequestro dei beni. L'introduzione del concetto della *provenienza illecita del bene*, ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniale, unitamente alle altre misure di contrasto previste, consente più sollecitamente la confisca e il sequestro di ingenti patrimoni anche di mafiosi defunti o collaboratori di giustizia con i quali viene alimentato il costituito **Fondo Unico di Giustizia**, finalizzato ad interventi strutturali o di spesa corrente in favore della sicurezza pubblica e delle Forze di Polizia.

Al fine di **restituire alla società civile i beni sottratti alla mafia** nel più breve tempo possibile, evitando che le aziende sequestrate siano tagliate fuori dal mercato anche a salvaguardia dei posti di lavoro, è stata prevista l'istituzione dell'**Albo nazionale degli amministratori giudiziari** ai quali affidare l'amministrazione delle aziende sequestrate per evitarne il fallimento.

La *ratio* di introdurre procedure più celeri per destinare i beni confiscati alla collettività ha ispirato anche la previsione della competenza dei Prefetti della provincia in cui si trova il bene confiscato a decidere sulla sua destinazione, ferma restando la competenza gestionale dell'Agenzia del Demanio.

Le autovetture sequestrate possono essere affidate alle Forze di Polizia con evidenti risparmi di spesa.

La medesima normativa ha poi ampliato la categoria dei soggetti (intermediari finanziari, agenzie di mediazione immobiliare, etc.) presso i quali è possibile procedere ad accertamenti per verificare il pericolo di infiltrazioni mafiose. E' stata inoltre modificata la disciplina dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali per infiltrazione mafiosa con la previsione della responsabilità anche per i dipendenti collusi che spesso rappresentano l'elemento di continuità della mala amministrazione, nonché l'incandidabilità per gli amministratori responsabili delle cause di scioglimento.

Per contrastare il racket, responsabilizzando gli imprenditori oggetto di estorsioni, è stato previsto l'obbligo di denuncia dell'estorsione subita con esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori che hanno omesso di presentarla.

La predetta produzione normativa ha consentito, sul piano operativo, di **registrare risultati eccellenti: nel corso dell'anno sono stati assicurati alla giustizia numerosi latitanti tra i più pericolosi d'Italia e ingenti beni e patrimoni confiscati alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile**.

Particolarmente significativo è stato l'impegno nella **Provincia di Caserta**, in cui sono state portate efficacemente a termine numerose operazioni di particolare rilievo.

Significativa, infine, l'azione sviluppata a livello nazionale ed internazionale per il **contrasto al traffico di droga**, che ha consentito di porre in atto ingenti sequestri di sostanze stupefacenti.

Contrasto all'immigrazione clandestina

L'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e alle connesse fenomenologie criminali ha raggiunto risultati molto positivi.

Anche in questo ambito, la citata **legge n. 94/2009** ha introdotto importanti disposizioni tese a contrastare più efficacemente la presenza irregolare e l'immigrazione clandestina prevedendo, oltre a precise fattispecie di esibizione del permesso di soggiorno e di verifica delle condizioni di vita dello straniero, il reato di ingresso e di soggiorno illegale. E' stato punito più gravemente il favoreggiamento all'immigrazione clandestina e prevista la possibilità di trattenere gli immigrati irregolari nei C.I.E. fino a 180 giorni, al fine di consentirne l'identificazione e la successiva espulsione.

Sul piano strategico gli obiettivi primari realizzati hanno inteso rafforzare la cooperazione di polizia nell'area balcanica e con tutti i Paesi che affacciano nel Mediterraneo. Rilevante, in tale ambito, l'attuazione degli accordi con la Libia e con gli altri Paesi del Mediterraneo per il contenimento dei flussi di immigrati in posizione irregolare, nonché le numerose operazioni svolte in comune con la polizia romena.

Nel campo della prevenzione, l'attuazione degli accordi con la Libia (legge n. 7/2009 e protocollo 4 febbraio 2009 per il pattugliamento congiunto delle acque del Mediterraneo) ha consentito di ridurre drasticamente gli sbarchi rispetto al 2008 e di svuotare centri di accoglienza, come quello di Lampedusa.

AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO**Sicurezza stradale – Implementazione e ottimizzazione delle risorse**

Particolare attenzione è stata rivolta, sempre sul versante normativo, al tema della sicurezza nella circolazione stradale prevedendo, con la citata legge n. 94/2009, ulteriori inasprimenti sanzionatori, oltre a quelli già introdotti con la legge n. 125/2008 per chi guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti e per chi, in tale stato, causa incidenti stradali provocando gravi lesioni o la morte.

Nell'ipotesi di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, viene raddoppiato il periodo di sospensione della patente se il veicolo appartiene a persona estranea e confiscato il veicolo fatto circolare con documenti assicurativi falsi o contraffatti. Specifiche disposizioni sanzionatorie sono state introdotte nel settore anche per minorenni che fanno uso di sostanze stupefacenti e per condannati per spaccio e segnalati al Prefetto per uso personale di tali sostanze.

Al fine di conseguire l'ottimizzazione delle risorse impiegate nel settore è stata prevista **l'implementazione del Fondo per l'incidentalità notturna** il cui utilizzo è finalizzato all'acquisto di materiali ed attrezzature necessarie al contrasto dell'incidentalità ed alle campagne di sensibilizzazione.

Con la **Direttiva del Ministro dell'Interno 14 agosto 2009** è stato affidato ai Prefetti il compito di monitorare il fenomeno dell'eccesso di velocità e sono stati incaricati gli organi di polizia di disciplinare l'utilizzo degli autovelox.

In generale l'attività della Polizia stradale si è profondamente rinnovata ed evoluta per corrispondere adeguatamente alle diverse sollecitazioni provenienti dalle nuove dinamiche circolatorie ed all'esigenza di ridurre i fenomeni infortunistici.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

ATTUARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE

POTENZIAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

E' stata completata l'**informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione**, che ha apportato una radicale svolta nelle modalità di relazione dell'Amministrazione pubblica con l'utenza, rendendo così effettive le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della pubblica Amministrazione.

E' stato avviato il servizio su *internet* che permette ai richiedenti di visionare *on line* lo stato di avanzamento delle proprie pratiche, con grandi vantaggi sia in termini di servizi alla collettività sia di minore aggravio di lavoro sugli uffici. L'attività svolta ha riscosso la condivisione e l'apprezzamento, oltre che dell'utenza, anche di numerosi enti, associazioni ed organismi.

Sono state completate le procedure informatizzate per l'attuazione dell'art. 1 ter della legge 3 agosto 2009, n. 102, con il quale è stata prevista l'**emersione dal lavoro irregolare** a favore dei cittadini extracomunitari.

Tali procedure hanno consentito l'acquisizione con modalità telematica della domanda di emersione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione e con lo stesso sistema è stato acquisito l'obbligatorio parere della Questura, nonché si è provveduto alla convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini della richiesta del permesso di soggiorno. Inoltre, è stato garantito l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione. Al lavoratore è stata consegnata una ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda e, per verificare la veridicità della stessa, alle Forze di Polizia è stato reso disponibile un portale WEB di consultazione. Infine, per garantire una trattazione veloce e massiva delle domande di emersione sono state incrementate le postazioni operative presso gli Sportelli Unici nelle città maggiormente coinvolte, anche attraverso la disponibilità offerta dall'INPS di utilizzare proprie sedi. Sono state aumentate le dotazioni informatiche e il personale attraverso l'assunzione di lavoratori interinali. E' stata potenziata la comunicazione con l'utenza attraverso un forte rafforzamento del servizio di consulenza sull'intera procedura tramite canali telematici e telefonici.

Sono stati intensificati i rilasci dei nulla osta al lavoro, attraverso la conclusione delle procedure relative al Decreto flussi 2007 e l'avvio di quelle relative al Decreto flussi 2008; è stata realizzata la procedura relativa alla presentazione delle domande di ingresso per ricerca scientifica, attraverso la predisposizione di apposita modulistica informatizzata, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono stati stipulati protocolli d'intesa, ai fini della prosecuzione dell'attività di collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed Enti locali che svolgono attività a livello nazionale in materia di immigrazione, tramite i quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

E' stato, altresì, sottoscritto uno specifico protocollo con l'ANCI relativo alle procedure inerenti l'emersione dal lavoro irregolare.

E' stato anche perfezionato il protocollo sottoscritto con l'INPS attraverso la realizzazione dei collegamenti informatici, è stato avviato il protocollo con l'INAIL ed è stato predisposto un testo concordato di protocollo con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO. INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

L'attuazione delle strategie nel settore della gestione e del controllo dei flussi di immigrazione irregolare sul nostro territorio ha comportato il perseguimento di innumerevoli iniziative istituzionali - connotate dai requisiti di massima urgenza - finalizzate all'ampliamento delle capacità ricettive dei Centri per immigrati già operativi, alla rivisitazione di alcune strutture, all'esecuzione di interventi per il miglioramento delle condizioni di vivibilità, alla pianificazione di nuove localizzazioni, all'allestimento di centri finalizzati al primo soccorso.

Ciò anche in considerazione delle nuove disposizioni normative in materia di sicurezza pubblica, introdotte con la citata legge 15 luglio 2009, n. 94, che hanno previsto un prolungamento del periodo di trattenimento degli extracomunitari irregolari in attesa di espulsione, presenti nei Centri di Identificazione ed Espulsione (C.I.E.), fino ad un massimo di 180 giorni.

Per quanto riguarda i Centri, nel 2009 è stato dato corso alle iniziative volte **all'ampliamento o alla realizzazione di nuove strutture per immigrati**.

In merito, poi, al **miglioramento delle condizioni sia infrastrutturali che di vivibilità** dei Centri, si è provveduto alla predisposizione ed esecuzione di procedure amministrative ed operative dirette ad assicurare più elevati standard di accoglienza.

Una particolare valenza strategica, nell'ambito delle precipue finalità istituzionali, è stata quella indirizzata al compimento di tutta una serie di attività sia di tipo operativo che procedurali in tema di gestione e controllo dei flussi migratori irregolari diretti verso la frontiera Sud del territorio nazionale ed in particolare l'isola di Lampedusa.

Inoltre, a fronte della **consistente presenza di minori non accompagnati**, si è data attuazione alle disposizioni di legge (decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25) volte a scongiurare il rischio della loro dispersione sul territorio nazionale, ove è previsto che i soggetti, informati della possibilità di richiedere asilo, siano inseriti, fin dal momento della presentazione della domanda, nelle **strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, finanziato dal Ministero dell'Interno e gestito dagli Enti territoriali.

Per affrontare globalmente il problema dei minori non accompagnati è stata poi predisposta, nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico interministeriale, cui partecipano anche rappresentanti dei Ministeri della Gioventù, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Giustizia, una proposta normativa volta a migliorare il sistema complessivo di assistenza e protezione di tali soggetti.

Si è per la prima volta provveduto alla approvazione (per il biennio 2009-2010) della graduatoria dei **servizi di accoglienza degli Enti locali per categorie ordinarie e vulnerabili** ammessi alla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Tali servizi costituiscono il citato SPRAR, che realizza una rete territoriale delle strutture e dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali in favore dei richiedenti asilo e degli stranieri che hanno ottenuto, a seguito dell'esame delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, una forma di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria).

Il 14 gennaio 2009 è stata approvata la graduatoria biennale che ha comportato il finanziamento di 138 progetti - di cui 107 per soggetti appartenenti alle categorie ordinarie e 31 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati, anziani, disabili, nuclei monoparentali, vittime di tortura o di altre forme di violenza) - per un totale di 3.000 posti (2.499 ordinari e 501 vulnerabili). Gli Enti locali finanziati sono 123 di cui 103 Comuni, 16 Province e 4 unioni di Comuni.

Nel corso dell'anno hanno trovato accoglienza nelle strutture dello SPRAR n. 7.845 stranieri di cui 2.540 richiedenti la protezione internazionale, n. 1.382 rifugiati, n. 2.090 titolari di protezione sussidiaria e 1.833 di protezione umanitaria.

Sempre nelle medesime strutture hanno trovato accoglienza n. 320 minori non accompagnati richiedenti asilo di cui 115 afgani.

Al fine di facilitare, a livello nazionale, il coordinamento del Sistema di Protezione, è stato attivato dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, in convenzione con l'ANCI, il Servizio Centrale con compiti di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti locali che costituiscono lo SPRAR.

Di grande rilievo, infine, sul tema generale del fenomeno migratorio, la **II Conferenza Nazionale sull'Immigrazione**, organizzata dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, svoltasi a Milano il 25 e 26 settembre 2009 presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicata al tema: *"L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale"*.

Nel corso del 2009 sono stati selezionati i progetti da finanziare attraverso le risorse del Fondo Europeo Rifugiati per il programma annuale 2008. Nell'ambito delle azioni definite nel programma pluriennale 2008-2013 sono stati, pertanto, finanziati n. 14 progetti su 68 presentati. Le azioni sono state definite al fine di finanziare progetti destinati ad iniziative nel settore di assistenza, supporto e formazione a favore delle categorie vulnerabili di richiedenti/titolari di protezione internazionale (minori non accompagnati, anziani, disabili, vittime di tortura, donne in stato di gravidanza, etc.).

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel corso del 2009 è stata avviata l'attuazione delle Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati pubblicati cinque Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009.

A valere sul **Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi 2007-2013**, sono stati conclusi i progetti relativi al Programma annuale 2007, sono stati avviati i progetti relativi al Programma annuale 2008, nelle seguenti aree di intervento:

- 1) formazione linguistica ed educazione civica;
- 2) orientamento al lavoro e qualificazione professionale;
- 3) progetti rivolti ai giovani;
- 4) azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- 5) iniziative di mediazione interculturale e promozione della figura del mediatore culturale;
- 6) programmi innovativi per l'integrazione;
- 7) *capacity building*;
- 8) valutazione delle politiche e dei progetti di integrazione.

Sono stati pubblicati tre Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009, sulle azioni di seguito elencate, nell'ambito della Priorità 1 – "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

Azione 2 – “Progetti giovanili”;

Azione 4 – “Iniziative di mediazione culturale”;

Azione 5 – “Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale”.

Complessivamente i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle tre azioni ammontano a € 4.766.666,67.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire **il rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità**, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di **progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori**, etc.

Nel quadro del **PON - Sicurezza 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 “Migliorare la gestione dell'impatto migratorio”;

n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 “Contenere le manifestazioni di devianza”.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

E' proseguita l'intensa attività volta al conferimento della cittadinanza italiana a cittadini stranieri, regolarmente residenti nel nostro territorio, nonché un'attività di supporto, di coordinamento e di vigilanza sull'applicazione della legge 5 febbraio 1991, n. 92 così come modificata e integrata, da ultimo, dalla legge n. 94/2009.

Nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione, al fine di contenere i tempi entro i termini stabiliti dalla legge, è stato costantemente **implementato il sistema informatizzato di gestione della procedura**, dando la possibilità ai diversi attori di colloquiare in via informatica.

Considerata l'evoluzione delle linee interpretative della legge sulla cittadinanza intervenute negli anni recenti, sia in ambito giurisprudenziale che amministrativo, è stata anche predisposta una pubblicazione in tema di **“regole per la cittadinanza”**, con lo scopo di fornire un utile strumento conoscitivo agli operatori del settore.

❖ PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico:

REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPONDEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Attraverso le Conferenze Permanenti, istituite in ogni Prefettura, sono state sensibilizzate le Amministrazioni statali periferiche e gli Enti territoriali a trovare forme di intesa per migliorare il raccordo tra le reti informatiche esistenti sul territorio.

Il monitoraggio sugli **interventi effettuati in provincia dai Prefetti** a tutela della coesione sociale, in occasione di situazioni di particolare disagio o tensione sociale, ha consentito di tracciare una scala generale delle priorità colte a livello nazionale con riferimento a quegli ambiti della vita sociale il cui equilibrio è apparso in qualche modo minato o compromesso.

Per quanto concerne la crisi economica, in ossequio alla Direttiva del 31 marzo 2009 adottata congiuntamente dai Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, sono stati attivati, presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione, gli **Speciali Osservatori** previsti dall'art. 12, comma 6, del decreto-legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, volta a fronteggiare la crisi in atto con **misure di sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa**.

Tali Osservatori, nelle riunioni aventi cadenza trimestrale, hanno svolto il compito di monitorare l'evoluzione del credito e di creare luoghi di incontro tra gli attori economici a livello territoriale, al fine di individuare per tempo eventuali strozzature nel flusso finanziario che, dal sistema degli intermediari creditizi, va verso famiglie e imprese.

TUTELA DELLA LEGALITA' NEGLI ENTI LOCALI

Sono stati adottati, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **10 decreti di scioglimento di Consigli comunali** nei quali si era evidenziata la sussistenza di fenomeni di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso, nonché **10 provvedimenti di proroga delle gestioni commissariali** (di cui 4 si sono concluse perché i rispettivi Comuni hanno votato nella tornata del 29 e 30 novembre 2009).

In collaborazione con il Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle commissioni straordinarie nominate per la gestione degli enti sciolti in base alla citata normativa, si sono tenuti **stages di formazione** rivolti ai componenti delle commissioni stesse, per analizzare e discutere le soluzioni adottate dagli organi di gestione straordinaria al fine di superare le criticità incontrate nella gestione degli enti ed è stata redatta una

raccolta di *best practices*.

Sono stati ripartiti, tra i Comuni i cui Consigli sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, i contributi di cui all'art. 1, comma 707, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

E' stata realizzata, nella **banca dati giuridica** sulle tematiche relative alle autonomie locali, fruibile sull'*Intranet* del Ministero da parte di tutti gli Uffici centrali e periferici, un'apposita sezione contenente la più recente giurisprudenza e dottrina amministrativa in tema di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e delle ASL per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI E DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA PER L'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI PUBBLICI

L'approfondimento dei dati contabili ed extracontabili presenti sui certificati di bilancio degli Enti locali e l'individuazione di nuove tematiche per le quali è stato opportuno acquisire ulteriori elementi, ha consentito di integrare e modificare la struttura dei nuovi certificati del bilancio preventivo dell'anno 2009 e del rendiconto 2008 (entrambi i modelli di tali certificazioni sono stati approvati con Decreto ministeriale nel corso del 2009).

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 13 ottobre 2009, sono stati approvati nuovi e più aggiornati **indici di deficitarietà strutturale** che consentono di meglio valutare gli aspetti della situazione finanziaria degli Enti locali. E' stata, altresì, creata una griglia di indicatori di efficacia e di efficienza utile a valutare la capacità di gestione di alcune attività degli Enti locali.

SVILUPPO DEI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI

E' stata implementata la funzionalità del sistema **INA-SAIA** (Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), tramite la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa, attivando ulteriori collegamenti che hanno riguardato le Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Piemonte, Sardegna e Umbria.

Al 31 dicembre 2009 i Comuni utilizzatori del *software* SAIA "XLM-SAIA versione 2" erano 6.351, ovvero il 78,41%, con un incremento annuo pari al 18,4%.

L'implementazione della funzionalità del **CNSD** (Centro Nazionale dei Servizi Demografici) ha consentito l'integrazione tra il modello di sicurezza "*backbone*", utilizzato dal CNSD e di cui il sistema INA-SAIA fa parte, e le "porte di dominio SPCoop", utilizzate dalle Regioni, attivando una porta di dominio presso lo stesso CNSD accreditata ufficialmente da parte del CNIPA. Ciò per consentire l'accesso in sicurezza ai servizi offerti dal CNSD.

In relazione alla **CIE** (Carta di Identità Elettronica) sono stati installati e attivati i *software* di emissione presso 14 nuovi Comuni risultati idonei all'emissione elettronica della Carta, con relativo collegamento degli Enti al CNSD tramite il sistema INA-SAIA. L'elaborazione del *software* di emissione per i Centri di Allestimento e Personalizzazione Autonomi (CAPA) ha portato all'attivazione di due CAPA, uno tra i Comuni emittitori della Provincia di Belluno e un secondo presso la comunità Parco Alto Garda Bresciano.

E' aumentato il numero di piani di sicurezza beta redatti dai Comuni e approvati dalle Prefetture nella misura del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2008.

E' stata implementata la funzionalità dell'**AIRE** (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Con Decreto 23 gennaio 2009 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero degli Affari Esteri si è attestato in 3.853.614 il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero iscritti all'elenco alla data del 31 dicembre 2008.

Nell'ambito dell'informatizzazione dello **stato civile**, è stato elaborato un progetto di comunicazione in via elettronica dei dati di stato civile tra i Paesi europei per assicurare, a livello nazionale, la circolarità, l'autenticità e la sicurezza dei dati stessi, attraverso l'utilizzo del CNSD, quale centro di raccolta e detenzione di tutti i dati registrati negli archivi informatici comunali.

E' stato predisposto un nuovo protocollo per la trasmissione in via elettronica della documentazione di stato civile dalle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero direttamente ai Comuni, ai fini della trascrizione di questi atti nei registri di stato civile.

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

Obiettivo strategico:

ASSICURARE:

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE;
- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Le iniziative perseguite nel corso del 2009, tese a mantenere elevato il livello di sicurezza sull'intero territorio nazionale, hanno permesso di realizzare gli obiettivi operativi prefissati nella Direttiva generale del Ministro dell'Interno, pur in presenza dei tragici eventi che hanno caratterizzato senza soluzione di continuità l'anno 2009 (dal terremoto in Abruzzo, all'incidente ferroviario di Viareggio, alla problematica connessa alla presenza di pellet radioattivo, agli eventi franosi e dissesti idrogeologici nel territorio della Provincia di Messina e nell'isola di Ischia e all'evento sismico registrato nella Provincia di Perugia), impegnando al massimo l'intera organizzazione del soccorso pubblico e in particolare quella, centrale e periferica, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), in ragione della sua peculiare specificità.

Ciò ha permesso di testare l'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare proprio l'organizzazione di quei settori speciali dell'emergenza, determinanti per l'efficacia del soccorso (NBCR, SAF e Colonne Mobili Regionali).

L'opportunità di verificare sul campo i diversi protocolli operativi ha dato luogo ad un'intensa attività di analisi e verifica dei dati che da una parte ha confermato la validità di talune procedure esistenti e dall'altra è servita a gettare le basi per eventuali integrazioni o modifiche delle stesse.

In particolare, le azioni intraprese sono state incentrate sulle seguenti linee di intervento:

- **sviluppo della capacità di risposta operativa del CNVVF** attraverso il potenziamento del settore NBCR e SAF, riorganizzazione del sistema delle Colonne Mobili Regionali e razionalizzazione del parco mezzi necessari per garantire il soccorso ordinario;
- **rafforzamento degli strumenti di prevenzione dai rischi**, in particolare nei luoghi di lavoro, mediante azioni tese ad istituire sul territorio i Nuclei specialisti per l'assistenza alle imprese previsti dal decreto legislativo n. 81/2008;
- **potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa antincendi**, mediante l'effettuazione di oltre 2.000 sopralluoghi indirizzati, in particolare, ai settori con maggiore presenza di persone (centri commerciali e scuole);
- **diffusione della cultura della sicurezza antincendio** mediante l'effettuazione di specifiche campagne di

- sensibilizzazione rivolte ai soggetti più a rischio ed alle scuole di ogni ordine e grado;
- **sviluppo della capacità decisionale del sistema di difesa civile** mediante l'effettuazione di 3 esercitazioni di livello nazionale a Sassari, Catania, e Pisa, con scenari coinvolgenti infrastrutture critiche, che hanno consentito, tra l'altro, il miglioramento della comunicazione istituzionale di emergenza;
 - **dematerializzazione e semplificazione di procedure di rilievo nell'ambito dell'attività gestionale, in particolare nel settore della prevenzione incendi**, nell'ottica di rispondere alle esigenze di contenimento dei costi, di trasparenza amministrativa e riduzione degli oneri amministrativi;
 - **assunzione di 397 Vigili del Fuoco e 13 Direttori Antincendi**, che sono stati avviati alla frequenza del corso di formazione di base e assegnazione sul territorio di 1.350 Vigili del Fuoco assunti nell'ottobre 2008.

In tale contesto, particolare attenzione e impegno sono stati profusi in occasione dell'**evento sismico verificatosi in Abruzzo nell'aprile 2009**, dove il lavoro del CNVVF si è concretizzato attraverso le attività di soccorso tecnico urgente, nella fase di prima emergenza e, successivamente, attraverso attività di assistenza alla popolazione, verifiche di agibilità e di messa in sicurezza di edifici e infrastrutture, recupero di beni, demolizioni ed interventi specialistici per la tutela del rilevante patrimonio artistico presente sul territorio.

Per la ricerca delle persone rimaste sotto le macerie a causa dei crolli, sono state attivate fin dai primi momenti dell'emergenza, unità di ricerca speciali e unità cinofile.

Il CNVVF, in tale calamità, ha assicurato l'impiego di personale operativo per n. 1.901 unità medie giornaliere, nel bimestre aprile-maggio, con punte di 2.700 uomini nei giorni immediatamente successivi al sisma.

Nel successivo periodo giugno-dicembre 2009, è stato mantenuto nelle zone colpite del sisma un forte contingente di uomini (superiore alle 700 unità medie giornaliere), per lo svolgimento delle attività previste nella fase di superamento dell'emergenza: l'assistenza alla popolazione sfollata, il recupero di masserie e beni personali, la messa in sicurezza degli edifici, il ripristino della viabilità dei centri interessati dai crolli, il puntellamento delle strutture pericolanti, la ricognizione delle abitazioni lesionate e danneggiate, la stabilizzazione di edifici pregevoli per arte e storia (chiese, campanili, monumenti).

La gestione del predetto dispositivo di soccorso ha reso necessaria l'attivazione di n. 3 campi-base e l'impiego di n. 1.400 mezzi di soccorso.

L'attività di ricerca e soccorso ha consentito di estrarre vive dalle macerie 103 persone e di recuperare oltre 200 salme.

L'attività di assistenza si è concretizzata con la fornitura alla popolazione di 5.434 tende, 45.000 posti letto, 36 tende per comunità e la realizzazione delle infrastrutture necessarie per la loro installazione.

Sono stati effettuati complessivamente 199.633 interventi tecnici di varia natura: ricerca dispersi, recupero salme, rimozione detriti, assistenza alla popolazione, recupero beni e opere d'arte, messa in sicurezza con progettazione e realizzazione di opere provvisorie, verifiche statiche e delimitazione aree.

Sul piano finanziario, per il sisma Abruzzo è stata offerta copertura finanziaria ad una spesa di complessivi 153,562 milioni di euro, di cui 127,244 milioni finanziati da specifici provvedimenti (Ordinanza P.C.M. 3755/2009, decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 26 giugno 2009, n. 77, art. 7, commi 2 e 3, 1° periodo), 10 milioni di euro provenienti da disposizioni di carattere generale (stesso decreto-legge n. 39/2009, art. 7, comma 3, 2° periodo, e decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, art. 17, comma 35 ter) e 16,318 milioni utilizzando risorse interne al proprio bilancio.

L'opera del CNVVF ha riguardato anche i numerosi e tragici eventi che si sono succeduti nella seconda parte del 2009 quali i **dissesti idrogeologici** che hanno coinvolto il 2 ottobre 2009 il territorio della Provincia di

Messina, l'evento franoso avvenuto il 10 novembre 2009 ad Ischia, nel Comune di Casamicciola, l'incidente ferroviario accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Viareggio nella notte tra il 29 e 30 giugno 2009, nonché le indagini legate al caso del "pellet radioattivo" e da ultimo l'evento sismico che ha interessato la Provincia di Perugia il 15 dicembre 2009.

Nel periodo 16 giugno - 13 settembre 2009, il CNVVF ha effettuato, con la propria componente terrestre, 32.223 interventi per incendi boschivi contro i 42.268 dell'anno precedente, raggiungendo così un abbattimento complessivo di circa il 24%.

Dall'analisi dei dati, precisati nel quadro che segue, si registra che il numero degli interventi per incendi di sterpaglie e campi incolti è stato pari a 28.278 contro i 37.344 del 2008, con un abbattimento pari al 24% circa, mentre per gli incendi propriamente di bosco si registra un decremento del 17% circa rispetto all'anno precedente.

Inoltre, da giugno a settembre la superficie totale percorsa dalle fiamme è passata dai 63.132 ettari del 2008 ai 45.789 del 2009: il 27% in meno rispetto all'anno precedente.

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI				
RAFFRONTO INTERVENTI 2008-2009				
Tipologia intervento	2008	2009	Differenza (decremento)	% decremento
Incendi di bosco	2.794	2.325	- 469	-16,79
Sterpaglie e terreni incolti	37.344	28.278	- 9.066	-24,28
Terreni coltivati	2.130	1.620	- 510	-23,94
TOTALE	42.268	32.223	- 10.045	-23,76

Tali risultati sono anche frutto dell'efficacia delle azioni intraprese. Il CNVVF ha impiegato, solo per gli incendi boschivi, mediamente 122 squadre al giorno, per un impegno quotidiano complessivo di circa 610 unità, alle quali vanno aggiunte le squadre ordinarie che, oltre ai 2.880 interventi di soccorso tecnico urgente mediamente svolti nell'arco delle 24 ore, ai 199.633 interventi connessi al sisma verificatosi in Abruzzo nel mese di aprile ed ai 6.083 interventi per i dissesti idrogeologici effettuati nel territorio della Provincia di Messina, hanno continuato a fornire ausilio per il contrasto agli incendi di interfaccia (tra aree urbanizzate e aree boschive).

Altro elemento che ha contribuito al miglioramento generale della situazione degli incendi boschivi può essere attribuito all'uso dell'applicativo che deriva dall'evoluzione del Progetto Europeo "REACT", incentrato proprio sulle problematiche di trasmissione e scambio dati ai fini della cooperazione dei servizi di emergenza, e che è servito a limitare al massimo i tempi di risposta e le risorse necessarie per l'intervento nella campagna antincendio boschiva 2009.

In particolare l'applicativo è un portale in tecnologia web che permette a tutti gli enti coinvolti nel soccorso di

inserire e leggere i dati relativi agli incendi in atto ed alle risorse inviate da tutti gli organi di soccorso.

In questo contesto il CNVVF ha fornito la personalizzazione dell'applicativo per le esigenze specifiche ed ha ricevuto in cambio la fornitura di mezzi antincendio. I risultati dell'uso dell'applicativo sono stati quelli di dimezzare i tempi di intervento e quindi di limitare l'estensione delle superfici percorse dall'incendio, utilizzando in modo più efficiente le risorse.

Analizzando il **grado di realizzazione fisica** dell'obiettivo strategico, derivante dalla media ponderata dei risultati dei singoli obiettivi operativi sottostanti (**Tabella 5**), si rileva che il non completo raggiungimento del valore programmato per la fine dell'anno 2009 (previsto al 100% e raggiunto al 97,14%, con uno scostamento del 2,86%), è derivato essenzialmente dall'impatto dei succitati gravissimi eventi calamitosi che hanno inevitabilmente inciso su talune attività di natura gestionale legate alla realizzazione degli obiettivi posti, ma che allo stesso tempo hanno permesso di testare l'efficacia dell'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare proprio l'organizzazione di quei settori determinanti per questo tipo di soccorso (NBCR, SAF e Colonne Mobili Regionali), oggetto peraltro di specifici obiettivi operativi strategici, consentendo così la messa a punto delle procedure standard sulla base di una preziosa esperienza acquisita sul campo.

❖ PRIORITÀ POLITICA E:

Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico 1:

IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE, NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Obiettivo strategico 2:

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUIZIONE DEI COSTI E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:

- A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO DELLE PREFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;*
- B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;*
- C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA*

AZIONE DI SUPPORTO AL VERTICE POLITICO**RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

Sono proseguite le iniziative per dare **massimo impulso all'azione di supporto al vertice politico**, ai fini dell'efficace e funzionale definizione degli obiettivi dell'Amministrazione, della valutazione della loro attuazione e del raccordo con i vertici amministrativi. In tale quadro, è stata svolta una costante opera di collaborazione per il pieno sviluppo delle strategie prefissate, con particolare riguardo a temi peculiari, connessi alle priorità di Governo, quali quelli riguardanti la sicurezza, il fenomeno dell'immigrazione ed i connessi riflessi nel campo dell'integrazione sociale.

Nell'ambito degli interventi volti alla **preparazione del G8 Affari Interni e Giustizia e della Conferenza internazionale dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (CIMO)**, è stato curato il complesso delle attività organizzative concernenti la progettazione, lo sviluppo e la gestione degli eventi. Nell'interazione con altre strutture esterne coinvolte sia pubbliche (Ministeri Affari Esteri e Giustizia) che private (società di servizi), nazionali ed internazionali (23 delegazioni estere nel caso del G8 e 10 nel caso del CIMO), è stata